

VOCAZIONE:  
IL PROGETTO DI DIO SULLA MIA VITA.

---

II- IL MIO POSTO NELLA CHIESA

"Dio ha messo tutte le cose nelle mani di Cristo e lo ha dato alla Chiesa come capo supremo. E la Chiesa è il corpo di Cristo. E Cristo, che è il Signore di tutta la realtà, è in essa pienamente presente" ( Ef. 1, 22-23 ).

1- LA CHIESA MISTERO DI SOLIDARIETA' E DI COMUNIONE IN CUI OGNI CREDENTE HA UN POSTO DA OCCUPARE, UN COMPITO DA SVOIGERE.

- VEDI: 1. Ef. 4,1-16 e I Cor. 12, 11-31 ( la Chiesa corpo di Cristo ).
2. I Cor. 12, 1-12 e 27-30; 14, 2-4 e 16-19 ( i carismi nella Chiesa ); 1Cor.13 ( la carità ).
3. Constit. conc. LUMEN GENTIUM, cap.1 ( Il mistero della Chiesa ), cap. II ( Il popolo di Dio ).

RIFISSIONI:

1) Il luogo storico della nostra esperienza di Cristo è la Chiesa, "coppo di Cristo", "mistero di salvezza", "popolo di Dio".

Impossibile sciogliere Cristo dalla Chiesa: Egli ha scelto di far coppo con noi, peccatori e santi: nonostante tutto.

Noi siamo la Chiesa, nel bene e nel male: ostilità e allergie alla Chiesa sono assurde in un credente autentico. Se Cristo ha accettato di fare coppo con ~~noi~~ peccatori, perché noi dovremmo far tante storie? Oltre tutto, noi non siamo santi, eppure Cristo ci ama.

Essere intransigenti con la Chiesa per le incrostazioni storiche che ha assunto è essere intransigenti con il Cristo misericordioso che non la rifiuta come suo coppo. La Chiesa è sempre da convertire, da purificare, da santificare, e noi in essa.

Criticare la Chiesa dall'esterno, come uno spettatore estraneo, lo può fare solo chi non crede. Chi crede non può che sentirsi coinvolto: può fare solo una critica costruttiva, dall'interno e con amore, cominciando col convertire se stesso e impegnandosi ~~fin~~ a fondo a migliorare ~~se~~ gli altri.

Nella Chiesa è operante lo Spirito di Cristo, anima della Chiesa, che con la Parola la educa alla fede, con i sacramenti la purifica e fortifica, con la carità dei fratelli la sorregge e rinsalda in unità.

2) La dimensione comunitaria è essenziale alla vocazione del credente. Nel coppo di Cristo siamo corresponsabili dei fratelli: dobbiamo farci carico della loro conversione e della loro crescita di fede ( vedi Mt. 18, 15-17: obbligo della correzione fraterna e comunitaria ). L'individuali-

simo colpisce al cuore l'esperienza cristiana, che è esperienza di Chiesa. La passività nella Chiesa mortifica la corresponsabilità di tutti i membri del popolo di Dio, oltre che svuotare la rilevanza personale e la credibilità della vita del credente.

Non abbiamo mai parlato agli altri - in famiglia, agli amici - della nostra esperienza di fede ( difficoltà, speranze, risultati ) per sorreggerli, rincuorarli? Eppure è ciò che di più prezioso possiamo loro offrire.

3) I doni dello Spirito sono a disposizione di tutti nella Chiesa ( i carismi ). Va però verificata la loro autenticità. Sono autentici: se rispecchiano la fede in Cristo Signore ( criterio cristologico ); se provengono dall'unico Spirito ( e non dall'umana prudenza ) sicché non possono ingenerare divisioni o contrapposizioni, ma solo unità e collaborazione ( criterio pneumatologico ); se mirano all'utilità comune, al bene della comunità ( criterio ecclesiologico ).

I carismi sono funzioni-servizi, non dignità: non fondano una grandezza da far valere, ma un compito da ~~xxx~~ svolgere, un servizio responsabile agli altri.

Di tutti i carismi ( che sono personali ) il migliore e comune a tutti è la carità: essa è amore per Cristo, prima che tra noi e per gli altri; essa fonda la collaborazione e porta ad intese profonde, dinamiche.

L'elenco paolino dei carismi è esemplificativo. Oggi potremmo tradurre: il carisma dell'apostolato, della preghiera mistica e contemplativa, della catechesi o evangelizzazione, della direzione spirituale o discernimento degli spiriti, dell'educazione cristiana dei giovanissimi in famiglia e nella comunità, del servizio caritativo ai poveri ai malati agli ultimi, del servizio sociale culturale politico.

E' per il dono dello Spirito che tali servizi possono essere compiuti con spirito evangelico; l'attitudine personale è soltanto una condizione preliminare, che peraltro viene trasformata e incrementata dallo Spirito.

#### REVISIONE DI VITA:

1) Forse ho delle idee distorte sulla chiesa, magari influenzate da modelli e criteri sociologici per niente evangelici. E' urgente aggiornare le mie conoscenze dottrinali ( documenti conciliari ) e assumere un atteggiamento di cristiano adulto, corresponsabile delle sorti della Chiesa o Regno di Dio nel mondo.

2) La mia prima assunzione di responsabilità va situata di fronte allo Spirito di Dio autore dei carismi.

Il dono è gratuito, ma va individuato, coltivato, corrisposto.

Qual è il carisma-ministero-servizio a cui lo Spirito di Dio mi chiama? Si tratta del mio posto da occupare nella storia della Chiesa e del mondo.

Eludere tale risposta equivale a compromettere le attese



scienze e delle arti, della vita internazionale, degli strumenti della comunicazione sociale; e anche di altre realtà particolarmente aperte all'evangelizzazione, quali l'amore, la famiglia, l'educazione dei bambini e degli adolescenti, il lavoro professionale, la sofferenza" ( EN ).

Un campo particolarmente importante del ministero laicale è la famiglia. "In forza del sacramento, gli sposi sono abilitati per essere ministri di santificazione nelle famiglie e di edificazione della chiesa.. I coniugi compiono il loro ministero e impegnano il loro carisma nella preparazione specifica dei fidanzati al sacramento del matrimonio, nella catechesi familiare e familiare, nella promozione delle vocazioni" ( E. e S.M. ). "Si deve dar spazio alle coppie e aiutare le comunità parrocchiali e diocesane a riconoscerne il ruolo di 'protagoniste della pastorale' che a loro viene dalla grazia del sacramento. In una società che emargina sempre di più la famiglia e, praticamente, tende a vanificarne la consistenza e i compiti nelle realtà civili e nell'educazione dei figli, ci si deve impegnare a promuovere il ministero dei coniugi anzitutto nei confronti della crescita della fede dei figli; nei confronti poi della evangelizzazione delle coppie e delle famiglie deboli nella fede, con le quali essi hanno quotidiani contatti di vicinato, di lavoro, di situazioni spesso totalmente chiuse ad altre presenze ecclesiali" ( Paolo VI ).

## 2) IL MINISTERO SACERDOTALE NELLA CHIESA.

Fondare, sviluppare, guidare la comunità ecclesiale ( il Regno di Dio nel mondo ) è compito specifico che Cristo ha affidato ai dodici apostoli e ai loro successori ( i vescovi ).

Il sacramento dell'ordine configura i vescovi a Cristo capo della Chiesa. Spetta ad essi GARANTIRE la trasmissione autentica della Parola di Cristo, la comunicazione sacramentale della grazia ( ministri dell'Eucarestia e del perdono ), la guida e l'educazione del popolo di Dio sulle vie del Vangelo nella concretezza della storia.

Il Vescovo, in una comunità diocesana, è il segno visibile di Cristo buon Pastore che serve e dirige il popolo di Dio. Per la grazia ricevuta nell'ordine, il Vescovo diventa segno efficace, principio visibile e fondamento di unità della chiesa diocesana. La comunione con il Vescovo garantisce la comunione con Cristo e con i fratelli.

Il ministero sacerdotale, in forza del sacramento dell'ordine, è partecipazione al servizio del Vescovo nella diocesi. In comunione con il Vescovo, il sacerdote rende presente Cristo, agisce nel suo nome e con la sua autorità.

Fratello tra i fratelli, il sacerdote presiede, a nome del Vescovo e in comunione con lui, una comunità particolare perché in essa si attui la piena esperienza del Regno di Dio, in stretta collaborazione con i carismi e i ministeri dei laici.

Servitore della Parola, ministro dell'Eucarestia, mediatore della riconciliazione, A TEMPO PIENO PER IL REGNO DI

DIO, riunisce e guida verso la maturità la comunità cristiana, famiglia di Dio fraterna e di servizio.

La funzione del sacerdote nella comunità non è solo di alimentazione sacramentale della grazia, ma di guida spirituale dei fratelli: a lui compete il discernimento degli spiriti, la verifica dell'itinerario di fede a misura del Vangelo.

Ogni decisione importante del credente singolo singolo e di tutta la comunità va confrontata e verificata insieme al sacerdote che presiede la comunità, che è mediatore dello Spirito di Cristo. Resta però il fatto che - operata questa mediazione di confronto - ogni credente risponde in prima persona all'unico vero Maestro che è lo Spirito di Cristo.

### 3) I RELIGIOSI NELLA CHIESA.

La vita religiosa, caratterizzata dalla professione dei consigli evangelici, è primariamente uno stato di vita, e non una attività o un servizio o uno specifico ministero. Come stato di vita ha una funzione necessaria e insostituibile nella chiesa: quella di essere, perché dono dello Spirito segno e richiamo alle realtà future e definitive, al mondo dei risorti, alla trascendenza del Regno di Dio, scelto in assoluta esclusività.

E tuttavia, siccome i consigli evangelici, per mezzo delle carità a cui conducono, congiungono in modo speciale alla Chiesa e al suo mistero, la vita dei religiosi deve pur essere consacrata al bene di tutta la chiesa. Di qui deriva il dovere dei religiosi di lavorare, secondo la forza e il genere della propria vocazione, sia con la preghiera sia con l'opera attiva, a radicare e consolidare negli animi il regno di Cristo. "I religiosi, con la stessa natura del loro essere si collocano nel dinamismo della chiesa, assetata dell'assoluto di Dio, chiamata alla santità. Di questa santità essi sono testimoni. Incarnano la chiesa in quanto desiderosa di abbandonarsi al radicalismo delle beatitudini. Con la loro ~~xxxxxx~~ vita sono il segno della totale disponibilità verso Dio, verso la chiesa, verso i fratelli" ( EN ).

#### REVISIONE DI VITA:

##### 1) La via del laicato.

Se questa è la mia strada, molte però sono le modalità per percorrerla.

Che tipo di lavoro intendo scegliere per meglio servire il Regno di Dio tra gli uomini di oggi?

Come intendo animare cristianamente la realtà della scuola affinché non risulti insignificante o inutile alla crescita umana di tanti miei compagni di viaggio?

Come intendo organizzare il mio tempo libero - in particolare le vacanze estive del prossimo anno - perché diventi una reale esperienza alternativa di servizio?

Che tipo di fidanzamento prefiguro per una responsabile

preparazione alla famiglia?

Che tipo di famiglia intendo porre in atto e con quali spazi di servizio comunitario? ( famiglia-casafamiglia? affidamento? comunità di famiglie? gruppi familiari a servizio della pastorale familiare? compiti educativi nella comunità cristiana, ecc.?)

Che peso intendo assegnare agli ultimi nel configurare le mie scelte sociali e politiche ( voto, eventuale servizio civile, sindacato, partiti, ecc. )?

Fin da ora come intendo addentrarmi nella più ampia comunità parrocchiale e diocesana con compiti precisi di servizio ( catechesi, servizio ai poveri, casa-famiglia, ecc. ) oltre che con una costante partecipazione alle offerte formative della comunità?

2) La via del ministero sacerdotale o della vita religiosa.

Una comunità cristiana matura non può che far emergere vocazioni di servizio a tempo pieno per il Regno di Dio.

Se ho le attitudini umane sufficienti ( socialità e disponibilità al prossimo ) e molta docilità allo Spirito, perché non ipotizzo seriamente la via del sacerdozio diocesano o del sacerdozio missionario? E' un dono e una responsabilità a cui non ho diritto di sottrarmi. E' forse il nodo migliore per spendermi efficacemente per gli altri e contribuire direttamente alla costruzione del Regno. Sarebbe una vita donata, messa a totale disposizione ( tempo, energie fisiche, libertà, cultura, affettività: tutto ).

Se ho uno spirito tendenzialmente contemplativo, perché non offro al mondo e alla chiesa, con la vita religiosa, il servizio della preghiera ( nella comunione dei santi è il mezzo più efficace, anche se meno appariscente, per sorreggere il cammino dei fratelli vicini e lontani, per mettere nella circolazione segreta del mondo energie di coraggio, di speranza, di amore ). Se Dio è l'Assoluto dell'esistenza, non potrei rendere meglio evidente a chi ha poca fede la trascendenza del mondo dei risorti in Cristo, dove Dio sarà tutto in tutti: con ~~xx~~ la professione dei consigli evangelici, anche in una vita religiosa attiva.

Certo, bisogna esorcizzare i modelli consummistici e di successo mondano che ancora mi contagiano. Dipenderà da come saprò vivere poveramente, da come porterò a fondo la mia esperienza vitale di fede in questo scorcio dei miei 18 anni, che segneranno il definitivo passaggio all'età adulta...; o forse mai più.

In una seconda mezza giornata di deserto, va' alla radice dei tuoi problemi: non in discussione con l'umana prudenza, ma in docile ascolto dello Spirito.

Ricorda: "Ho paura che il Signore passi sulla mia strada e non torni più indietro" ( Sant'Agostino ).

Infine riporta al gruppo le tue riflessioni e ricerca una fraterna collaborazione per le tue decisioni. Le proposte per vivere comunitariamente il prossimo anno verranno da sé.